

GIULIANO
ZINCONI
Tempo di guerra

Romanzo

Rizzoli

Giuliano Zincone

Tempo di guerra

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06859-8

Prima edizione: ottobre 2013

Tempo di guerra

*Angelica, la fame e la polenta
ti portarono a Roma nella guerra,
serva d'una famiglia senza pane.
E tu andasti a cercarlo in camionetta
nella stagione delle spighe verdi
per me, che tu chiamavi sior putèò.
Il caccia inglese s'abbassò, ruttava
la stupida ferocia d'un ragazzo:
chissà quale vittoria avrà sognato
dipinta sulla lucida carlinga
assassinando il cielo del tuo sguardo.
La mia patria è l'infanzia, e tu ci sei.*

quella volta stavo in piedi sopra al seggiolone per vedere se lassopra ci stava chiusa la mozzarella oppure il formaggio roma in cucina invece mamma stava a sentire seduta la musica della aradio con la mano sul petto perché ciaveva sempre il maldicuore così mamma si mette a strillare angelica angelica sei sorda non la senti la sirena porta subbitoggiù il pupo in cantina corri che poi vengo io così angelica prende la cuccuma del caffellatte e una tazza e dice vieni siorputeo perché è dellaltitalia e giù per le scale acchiappo il suo grembiale e anchio o un grembiale a quadretti così per non farmi cascare amme angelica fa cascare la tazza e quella si rompe e mamma arriva di corsa e strilla scema hai rotto la tazza e la prossima te la faccio ripagare capita lattifona e in cantina angelica piange e io piango perché angelica è buona e gli voglio bene così in cantina che si chiama rifuggio sono piccolo solo io e tutti dicono che carino quanti anni ai vai già alla silo sì checci andavo alla siletto ma adesso no chè finito e quando se ne andava la corrente tutti cantiamo luce luce duce duce così la suora teresa ci dava i schiaffi però mica a tutti solo amme e ammarco dicendo vergogna-

tevi che siete signorini mica come quelle altre bestiole mosche zezè figli della borza nera che già cominciate a parlare romanaccio come loro quindi usciamo cantiamo tra le rose e le viole il piave calmepplacido per giocare in giardino a girogirotondo casca il mondo e una volta abbiamo visto gli aeri che sparavano in cielo la monaca dice perché stiamo in guerra e speriamo che la perdiamo quindi alla silo arriva una canestra di pane bianco bianco e la suora cià un tondo pieghettato intorno alla faccia e dice che i tedeschi manco sanno fare i sfilatini e sono buoni solo a mmazzare laggente bravo racconti bene dice una vecchia nella cantina e si sente bum bum trema tutto strilla mamma colla mano sul petto e quelle ampadine ballano lassopra le bombe le bombe strillano tutti e dicono le preghiere baccagliando e angelica mi fa bere il caffellatte dalla cuccuma perché la tazza è rotta e mamma dice che il caffellatte è fatto con lorzo utarchico per colpa della guerra così lo puoi dare ai bambini e di notte ce lo scuramento che non accendono le ampadine così è sempre buio e o paura buonanotte ai suonatori dice mamma.

la sirena del cessato allarme dice un ciccione tutto sudato checcè ti sei fatta la pipì sotto dice mamma sì proprio sulle scarpette che devo fare con questo figlio ci vuole la pazienza dei santi su muoviti a casa presto angelica facciamo la veggetina minestra verde che il pupo cinzuppa il pane e le rape mi raccomando non cè laccua dice angelica e muoviti valla fontanella e prendi il pane colla tessera dice mamma e si mette a sentire allaradio che gli alleati anno bombardato sallorenzo chi sono gli

alleati mamma sono i nemici però basta che la facciamo finita cambiamo sempre casa una volta da nonno sergio che il mangiare lo chiama asciolvere oppure desinare e lo cucinano sul fornello colla resistenza rossa che non la devo toccare una volta da nonna paola una volta all'abbatteria nomentana sempre colla robba sulla carrozzina mia di quando ero leonato e per strada c'erano tante pecore e un cane schiacciato sotto il carretto del vino che strilla strilla perché muore insanguinato così in quella casa c'è un telefono attaccato al muro e mamma risponde e casca giù colla mano sul petto bionda bionda col grembiale rosso colle foie bianche colla faccia bianca e il telefono che rimane appeso e si muove avanti e dietro come la palletta colle lastico e io piango e quando si sveia mamma dice è morto zio ntonio in africa telo ricordi sì che melo ricordo mi faceva le bandierine e gli aroplanini e mi leggeva bilbolbul nel tukul guarda le fotografie e così c'era zio ntonio in bicicletta che ride perché parte volontario tenente in africa e questa sono io in costume da contadina delle feste di scanno un paese bello col lago e tanti fa legnami e questo è papà artiere ma adesso è marinaio e questo sei tu biondino pettinato colla banana e qui vicino al cannone e qui con lagnellino in braccio dice angelica che poi forse lanno cucinato al forno e mamma strilla chittela detto non è vero allora dice angelica cucinato mica perché sono cattivi ma per mangiare a pasqua tasi dice mamma si stava bene a scanno qui invece che ti mangi e tu ciai la febbre possibile che te la fai sempre sotto anche la puppù adesso cheffai vomiti oddio arriva il dottore e dice pertosse gli civuole una cura ricostituente frutta uova carne di cavallo quando quello esce

mamma si mette a strillare frutta uova carne di cavallo e magari brodo di pollo e rosbiff rosbiff rosbiff dove la trovo tutta 'sta robba mamma quando torna papà papà è in guerra in mezzo al mare ufficiale giornalista per raccontare chi vince batti batti le manine arriverà papà porterà bombò e dopo canta tornerai bacilanguidi adesso zitto e dormi ma alletto o paura sento una voce calda e focosa che dice sempre una parola sola vento vento vento così prego gesù di non farmi più sentire la voce calda e focosa che di sicuro è il bobbo che mi porta via dentro al sacco del carbone oppure il diavolo che presempro ti compare se ti guardi allo specchio e sei vanitoso gesù giuseppe e maria siete la salvezza dell'anima mia angelo diddio che sei mio custode benedetti a te donne prego colle mani giunte.

angelica eccoti i soldi mettili nella borzetta la camionetta parte domani alle sei in punto e chiudi le perziane checcè il coprifoco un bacio ciao siorputeo ti porto tante cose buone e non o più visto angelica che era andata incampagna per portarmi damangiare mamma piange e dice che un aroplano inglese a mmitragliato la camionetta così angelica è morta e adesso dove la trovo una come lei dice mamma e io piango perché angelica mi voleva bene e pure io ma papà quando torna mamma e zia noemi non viene più mi dispiace tanto zia noemi non era zia solo una mica e mi dispiace lo stesso che è sparita perché è bbrea che vuol dire bbrea uffa la smetti così mi nascondo dentro un sportello e mi chiudo e mi metto a pensare a zio antonio e a zia noemi che proprio la chiamavo zia e profumava sempre e dietro a me c'è il

bobbo vieni fuori sergetto mbecille che sempre ti metti laddentro lo sai che un bambino c'è morto che non l'anno trovato e un altro ragazzino s'è impiccato in lavanderia lassopra vento vento vento dice la voce calda e focosa così me la faccio sotto ancora sulla scarpetta che è tagliata in punta perché mi crescono i piedi e la scarpetta la devo mettere sotto il presepio annatale che gesù bambino ci mette il regalo una macchinetta aprilia argentata invece i grandi sotto le scarpe ci mettono i ferretti così non si consumano e io ciò pure un lelefante colle ruote che mela fatto zia fernanda quella volta allido di venesia perché era morto un fratellino leonato pierluiggi così lelefantino si chiama pure pierluiggi sulla spiaggia la sorella di mamma zia luisa dice guarda un po' e indica il cielo tutto pieno di fiocchi neri e fa che ciai paura della contrarea io invece ciavevo paura la notte che sono cascato dal letto a venessia nella casa in campagna quindi avevo preso un giornale per fare lo strillone strillando la morte del duce la morte del duce e mamma mi mette la mano sullabbocca e dice zitto e mosca insulso invece zia-luisa la sorella di mamma ride sarebbe una notizia forte da grande sergetto farebbe il giornalista mapperò buggiardo dice mamma ciò quel folpo de musolin ze vivo e ci butta in gaera buggiardo come tutti i giornalisti dice zia e ricominciano a litigare col putiferio perché papà fa proprio il giornalista sulla nave e tanti ze morti sulle navi quanto sei seria uffa e canta laggiù nellarizona e mamma come pioveva e insieme amore vuol dir gelosia e dopo si abbracciano e zia dice te lo ricordi che eravamo giovani italiane in perfetta divisa che allora quello era il ducione nostro e mamma strilla tasi e zia canta ma lamore no e